

L'embrione «Uno di noi» Riparte la mobilitazione

La campagna europea per il riconoscimento ora è online

DI GIACOMO GAMBASSI

Entra nel vivo la campagna europea per il riconoscimento giuridico dell'embrione. A sei mesi dal lancio, scatta la mobilitazione nei ventisette Paesi della Ue che punta a raccogliere il milione di firme necessario a far intervenire il legislatore europeo sulla questione della vita nascente. «Ma la cifra che farebbe davvero clamore è quella di venti milioni di aderenti di cui almeno uno in Italia», annuncia l'europarlamentare e presidente

del Movimento per la vita, Carlo Casini, che ha ispirato il progetto. Alla base della sfida c'è l'idea di non rassegnarsi all'assunto che l'aborto sia un fatto ineluttabile e diffondere un chiaro messaggio a favore della tutela assoluta del concepito, tanto da definirlo «Uno di noi», come dichiara il titolo della campagna promossa dai Mpv di tutta Europa. E il varo del sito internazionale www.oneofus.eu che, con un semplice clic, permette di firmare la proposta fa compiere il salto di qualità.

«Finora - racconta Casini - la raccolta si è limitata alla carta e nella maggioranza degli Stati non è partita perché si attendeva una piattaforma web». Lo scorso 1 novembre la Commissione ha dato il via libera all'adesione telematica e

adesso il sito è online

anche nella Penisola.

In venti Paesi è già attivo un comitato nazionale. Spagna, Germania, Francia e Ungheria sono scese in campo con la loro rete di gruppi e sigle pro-life, sostenute anche dagli episcopati locali.

A fare da capofila - o, come preferisce dire Casini, da «apripista» - è l'Italia dove lo scorso 20 maggio l'iniziativa è stata presentata nell'Aula Paolo VI a Roma. In tasca il Movimento ha già alcune decine di migliaia di firme che sono il frutto di questi mesi di impegno. «E il milione di adesioni - sostiene il presidente del Mpv - non è un'illusione se si pensa che nel 1988 una petizione per "la vita e la dignità dell'uomo" che aveva dato luogo a un intenso dibattito parlamentare aveva visto il sostegno di due milioni e trecentomila italiani». Un invito alla mobilitazione per «Uno di noi» giunge da associazioni e movimenti, come testimonia l'appello che pubblichiamo in questa pagina. Ma Casini punta anche a coinvolgere il fronte laico.

Nel testo che potrà essere sottoscritto fino al 1 novembre di quest'anno, si chiede la «protezione giuridica della dignità, del diritto alla vita e dell'integrità di ogni essere umano fin dal suo concepimento». L'intento è sancire il «rispetto della dignità e dell'integrità» dell'embrione, sottolinea il quesito al centro del nuovo strumento di partecipazione diretta dei cittadini europei previsto dal Trattato di

Europa

A sei mesi dal lancio, parte la seconda fase di raccolta delle adesioni nei 27 Paesi della Ue. Necessario un milione di firme per far intervenire il legislatore europeo e assicurare «protezione giuridica della dignità, del diritto alla vita e dell'integrità di ogni essere umano fin dal suo concepimento»

Lisbona. «Oggi - afferma l'europarlamentare - non solo si pretende di assicurare il diritto all'aborto ma si incoraggiano anche attività che favoriscono l'interruzione volontaria di gravidanza e l'eliminazione degli embrioni». Il presidente del Mpv cita gli interventi senza paletti nella ricerca scientifica, i progetti di associazioni internazionali e ong che si occupano di salute, le campagne dirette della Ue sulla sanità pubblica. Tutti uniti nel negare che l'embrione sia «l'inizio dello sviluppo dell'essere umano», secondo quanto stabilito anche dalla Corte europea di giustizia. Da qui la richiesta alla Ue di «introdurre un divieto e porre fine al finanziamento di attività presupponenti la distruzione di embrioni umani», si legge nel testo.

«L'Europa che in questi mesi discute molto di crisi e finanza - dichiara Casini - non può essere solo avvitata sui temi economici. È nata su ideali forti come la centralità della persona, la pace, il rispetto dei diritti umani. Ecco, forse l'attuale Unione ha urgenza di riscoprire la sua vera anima». In Italia la campagna «Uno di noi» si intreccia con il voto. «L'uguaglianza di tutti gli esseri umani fin dal concepimento - conclude il presidente del Mpv - non può essere un tema relegato ai margini del confronto elettorale. Anzi, aggiungo che deve rappresentare un terreno intorno a cui i cattolici impegnati in politica si trovino uniti. Direbbe Giorgio La Pira che si tratta di una "frontiera intransitabile". Ed è una questione che nell'urna è tenuta ad entrare eccome».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Casini: la Ue non può discutere solo di crisi
Recuperi l'idea della centralità della persona**

Il vero obiettivo è di raccogliere 20 milioni di sì, di cui almeno 1 milione nel nostro Paese

il testo dell'appello

In nome di chi non ha voce per ridare l'anima all'Europa

Iniziativa dei cittadini europei "Uno di noi". Appello al popolo italiano

In nome di chi non ha voce, per dare solidità ai diritti dell'uomo, per dare piena attuazione ai principi di dignità umana, uguaglianza e solidarietà, per risvegliare le radici dell'Europa, per ritrovare speranza in un rinnovamento civile e morale, noi chiediamo di aderire all'iniziativa denominata "Uno di noi" sottoscrivendo su carta o telematicamente (oneofus.eu) l'apposito quesito già registrato dalla Commissione europea ed ora aperto all'adesione dei cittadini dei 27 Stati dell'Unione.

Noi crediamo che «la questione sociale è divenuta radicalmente questione antropologica» (Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, n. 75). Noi crediamo che il riconoscimento della sempre uguale dignità dell'uomo dal concepimento alla morte naturale è il fondamento della libertà, della giustizia e della pace (*Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo*, 10 dicembre 1948). Noi constatiamo che le solenni dichiarazioni dei diritti umani rischiano di diventare strumento di oppressione contro l'uomo se viene accettata la più grave delle discriminazioni: quella che nega il diritto di vivere all'essere umano che si trova nelle condizioni più emblematiche dell'esistenza, quali sono il nascere e il morire (Giovanni Paolo II, *Evangelium vitae* n. 18). Se il figlio concepito e non ancora nato è «il più povero tra i poveri» (madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace), allora la negazione della sua stessa esistenza, e anzi il tentativo di considerare un diritto la sua distruzione, è la «sconfitta dell'Europa» (Giovanni Paolo II, 28 ottobre 1985).

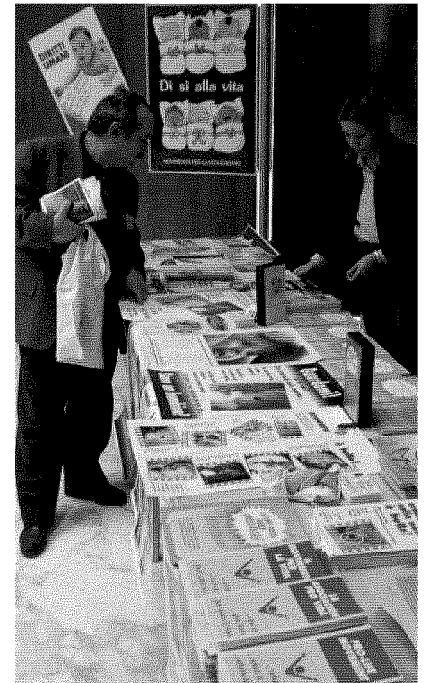
Il 2013 è stato proclamato "Anno della cittadinanza europea" per rendere i cittadini d'Europa più consapevoli della loro appartenenza a una Unione di valori. Il Trattato di Lisbona, entrato in vigore alla fine

del 2009, ha introdotto la possibilità di iniziative di cittadini come strumento di partecipazione democratica che obbliga le istituzioni a prendere in considerazione e discutere quanto viene richiesto. Perciò i cittadini, esprimendo una larga adesione all'iniziativa "Uno di noi", possono aiutare l'Europa a ritrovare la sua anima. Dichiarando che ogni essere umano, fin dal concepimento, è uno di noi, essi chiedono che la dignità umana sia messa al centro dell'integrazione europea e che ogni risorsa economica e intellettuale dell'Unione sia destinata sempre a promuovere la vita umana e mai a distruggerla.

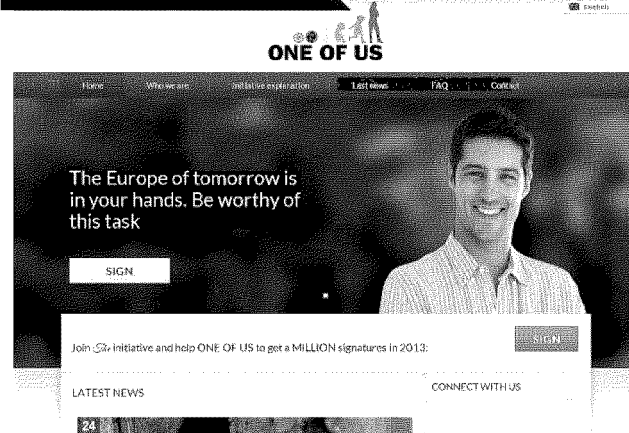
- Francesco Belletti** (presidente Forum delle associazioni familiari)
- Filippo Maria Boscia** (presidente Forum associazioni socio-sanitarie e Associazione medici cattolici)
- Carlo Casini** (presidente Movimento per la vita)
- Carlo Costalli** (presidente Mcl)
- Francesco D'Agostino** (presidente Unione giuristi cattolici)
- Marco Impagliazzo** (presidente Comunità S. Egidio)
- Salvatore Martinez** (Rinnovamento nello Spirito Santo)
- Franco Miano** (presidente Azione cattolica)
- Franco Pasquali** (presidente Reti in Opera)
- Presidenza Acli**
- Paolo Ramonda** (presidente associazione Papa Giovanni XXIII)
- Lucio Romano** (presidente Scienza & Vita)
- Andrea Simoncini** (Consiglio di presidenza Comunione e liberazione)
- Giovanni Stirati** (Cammino neocatecumenale)
- Andrea Turatti** (presidente Azione per Famiglie nuove)
- Maria Voce - Emmaus** (presidente movimento Focolari)

Ecco come aderire via Web: www.oneofus.eu indirizzo per tutti

Il nuovo sito www.oneofus.eu è disponibile in inglese mentre si stanno implementando le sezioni in francese, tedesco, spagnolo e italiano. Dall'homepage si accede alle pagine che illustrano l'iniziativa, indicano i promotori e risolvono dubbi con le Faq. È possibile consultare le news, iscriversi alla newsletter e, soprattutto, cliccare sul pulsante «sign»: firmate. (Em.Vi.)



IL NUOVO SITO INTERNET



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il fatto. Una raccolta di adesioni via Web promossa dai Movimenti che nella Ue difendono la dignità dell'essere umano fin dal concepimento

L'Europa «vota» la vita

*Parte il progetto «Uno di noi»
Venti milioni di firme
per dare tutela all'embrione*

- Dopo la (difficile) fase d'avvio entra nel vivo l'iniziativa per stimolare l'azione legislativa dell'Europa a tutela della vita

- Il portavoce Puppink: abbiamo il sostegno della società civile, ma alcune lobby sono preoccupate della nostra azione. Primo obiettivo lo stop ai finanziamenti all'aborto e alla ricerca non etica



PRIMOPIANO **4/5**